

# La solennità. Corpus Domini: ecco cosa si celebra

---

Redazione Catholica [sabato 17 giugno 2017](#)

Pressoché in tutte le diocesi la festività religiosa si accompagna a processioni, che sono rappresentazione visiva di Gesù che percorre le strade dell'uomo.



Papa Francesco durante il rito del Corpus Domini.

## Una festa di popolo

Il **Corpus Domini**, è sicuramente una delle solennità più sentite a livello popolare. Vuoi per il suo significato, che richiama **la presenza reale di Cristo nell'Eucaristia**, vuoi per lo stile della celebrazione. Pressoché in tutte le diocesi infatti, **si accompagna a processioni**, rappresentazione visiva di **Gesù che percorre le strade dell'uomo**.

## Le origini nel Medio Evo, in Belgio

La **storia delle origini ci portano nel XIII secolo**, in Belgio, per la precisione a Liegi. Qui il vescovo assecondò la richiesta di una religiosa che voleva celebrare il Sacramento del corpo e sangue di Cristo al di fuori della Settimana Santa. Più precisamente le radici della festa vanno ricercate nella Gallia belgica e nelle rivelazioni della **beata Giuliana di Retine**. Quest'ultima, priora nel Monastero di Monte Cornelio presso Liegi, nel 1208 ebbe una visione mistica in cui una candida luna si presentava in

ombra da un lato. Un'immagine che rappresentava la Chiesa del suo tempo, che ancora mancava di una solennità in onore del Santissimo Sacramento. Fu così che il direttore spirituale della beata, il canonico Giovanni di Lausanne, supportato dal giudizio positivo di numerosi teologi presentò al vescovo la richiesta di introdurre una festa diocesana in onore del Corpus Domini. **Il via libera arrivò nel 1246** con la data della festa fissata per il giovedì dopo l'ottava della Trinità.

## Papa Urbano IV e il miracolo eucaristico di Bolsena

L'estensione della solennità a tutta la Chiesa però va fatta risalire a papa Urbano IV, con la bolla **Transiturus** dell'11 agosto 1264. È dell'anno precedente invece il **miracolo eucaristico di Bolsena**, nel Viterbese. Qui un sacerdote boemo, in pellegrinaggio verso Roma, mentre celebrava Messa, allo spezzare l'Ostia consacrata, fu attraversato dal dubbio della presenza reale di Cristo. In risposta alle sue perplessità, dall'Ostia uscirono allora **alcune gocce di sangue che macchiarono il bianco corporale di lino** (conservato nel Duomo di Orvieto) e alcune pietre dell'altare ancora oggi custodite nella basilica di Santa Cristina. Nell'estendere la solennità a tutta la Chiesa cattolica, Urbano IV scelse come collocazione il giovedì successivo alla prima domenica dopo Pentecoste (60 giorni dopo Pasqua).

## L'inno scritto per la solennità da san Tommaso d'Aquino

Papa **Urbano IV** incaricò il **teologo domenicano Tommaso d'Aquino di comporre l'ufficio della solennità** e della Messa del Corpus et Sanguis Domini. In quel tempo, **era il 1264**, san Tommaso risiedeva, come il Pontefice, sull'etrusca città rupestre di Orvieto nel convento di San Domenico (che, tra l'altro, fu il primo ad essere dedicato al santo iberico). Il Doctor Angelicus insegnava teologia nello studium (l'università dell'epoca) orvietano e ancora oggi presso San Domenico si conserva ancora la cattedra dell'Aquinate e il Crocifisso ligneo che gli parlò. Tradizione vuole infatti che proprio per la profondità e completezza teologica dell'ufficio composto per il Corpus Domini, Gesù - attraverso quel Crocifisso - abbia detto al suo prediletto teologo: "Bene scripsisti de me, Thoma". L'inno principale del Corpus Domini, cantato nella processione e nei Vespri, è il Pange lingua scritto e pensato da Tommaso d'Aquino.

## La scelta di papa Francesco: non giovedì ma domenica

In numerosi Paesi, tra cui dal 1977 l'Italia, **la celebrazione è stata tuttavia spostata alla domenica successiva**. In molte Chiese locali però, tra cui obbligatoriamente **a Milano**, anche alla luce della recente riforma del calendario ambrosiano, **la data è rimasta invariata** così che la celebrazione e la processione eucaristica, **rimane al giovedì**. Così, fino al 2016, anche **a Roma** mentre quest'anno **il Papa ha deciso di spostare alla domenica la processione del Corpus Domini** che dal sagrato della Basilica di San Giovanni in Laterano, percorrendo tutta via Merulana, arriva fino alla Basilica di Santa Maria Maggiore. In altre parole, nella circostanza, Francesco ha deciso di seguire il calendario liturgico italiano e non quello vaticano. Una decisione – ha spiegato il direttore della Sala Stampa vaticana Greg Burke – presa anche per permettere una maggior partecipazione di fedeli causando meno disagi alla città. Più nel dettaglio il programma di **domenica 18 giugno** prevede **alle 19** la celebrazione della Messa sul sagrato della Basilica di San Giovanni in Laterano, quindi la processione eucaristica che, percorrendo via Merulana, è destinata a raggiungere la Basilica di Santa Maria Maggiore.